CAMERA DEI DEPUTATI **SENATO DELLA REPUBBLICA**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE IN PUGLIA

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 MARZO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ALESSANDRO BRATTI**

Audizione del commissario straordinario del comune di Brindisi, Cesare Castelli.

L'audizione comincia alle 10.40.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del commissario straordinario del comune di Brindisi, Cesare Castelli. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che verrà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo, come credo sappiate, che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo di depurazione delle acque. La situazione che ha investito il comune di Brindisi è, purtroppo, nota, tra l'altro è legata proprio alle questioni di cui ci occupiamo. Vicende giudiziarie hanno anche investito il sindaco di Brindisi. Abbiamo acquisito dalle procure, che sentiremo, tutte le ordinanze al riguardo. In questa sede ci stiamo occupando del tema delle bonifiche. Il nostro confronto di oggi verterà soprattutto sulla questione di Micorosa, cioè dell'appalto. Poi le verranno fatte delle domande specifiche sulle modalità con cui questo

appalto è stato affidato e su come si sta gestendo la vicenda. Siamo anche interessati a capire, rispetto al ciclo dei rifiuti, se abbiate già fatto qualche ragionamento in tal senso. In realtà, il comune di Brindisi è, di fatto, senza uno svarsatoio perché è stata chiusa la discarica di Autigno e anche quella di Formica, che un po' aveva dato una mano (se non è chiusa, credo che sia sotto sequestro, quindi c'è anche questo problema).

Quasi sicuramente, tra un po', dovremo occuparci del ciclo dei rifiuti anche nella regione Puglia in generale, ma ci teniamo oggi agli approfondimenti sul tema Micorosa. Ieri abbiamo fatto una breve visita al sito. Potreste delinearci lo stato dell'arte della situazione, che ovviamente rimane formalmente agli atti. Poi i commissari vi rivolgeranno delle domande specifiche. Cedo la parola - decidete voi come organizzarvi, perché mi rendo conto che il dottor Cesare Castelli è appena arrivato - al commissario straordinario di Brindisi, accompagnato dal dottor Guido De Magistris, vicecommissario, dall'architetto Fabio Lacinio, direttore ufficio urbanistica, e dall'ingegner Gaetano Padula, direttore ufficio ecologia. Potreste fare un breve punto della situazione, poi, lo ripeto, vi sarà rivolta qualche domanda, dopodiché deciderete chi risponderà e in che modo.

CESARE CASTELLI, *Commissario straordinario del comune Brindisi.* Mi sono insediato 15-20 giorni fa, quindi mi sono trovato nell'occhio del ciclone da pochissimo. Ovviamente, insieme ai miei vicecommissari sto approfondendo quest'aspetto. In realtà, già conoscevo il problema della Micorosa, perché sono stato per due anni commissario alla provincia di Brindisi. Ho semplicemente cambiato fascia, da azzurra a tricolore. Il problema di Micorosa era alla mia attenzione già nell'ottobre 2012. Quando chiesi delle situazioni a rischio della provincia di Brindisi come presidente facente funzione, mi fu segnalato tra i tanti – qui c'è qualcuno con cui parlai a suo tempo – proprio questo problema di Micorosa. Non so chi l'avesse sottovalutato, ma era appunto un problema sottovalutato: 1,5 milioni di tonnellate di fanghi tossici è una bomba a orologeria. La prima cosa che ho fatto è stata di «risvegliare» la pratica sulla bonifica di Micorosa presso il Ministero dell'ambiente, dove era situata. Scrissi una prima lettera, in cui proprio a chiare note dissi che era un problema grossissimo e che bisognava affrontarlo immediatamente se non si voleva fare un bis di Taranto. È vero che Taranto era all'attenzione di tutti, ma Micorosa era là, 1,5 milioni di tonnellate. Scrissi, quindi, una lettera piuttosto tosta al Ministero dell'ambiente e agli altri enti interessati perché si riaprisse il fascicolo.

Quindici giorni dopo ci fu una riunione al Ministero dell'ambiente, a cui poi ne seguirono altre, con altre lettere mie, attenzionando anche la regione come ente e inquadrando il tutto in una rivisitazione del SIN di Brindisi. È chiaro, infatti, che le due cose dovevano viaggiare in

contemporanea, ovviamente anche attivando procedure su altre discariche, su altri siti altamente inquinati, come per il caso di Francavilla Fontana: ce n'erano di tutti i tipi.

Ho continuato a monitorare questa situazione, poi, per due anni. Il problema grosso, una volta sbloccata la pratica, era trovare i fondi. C'erano, infatti, dei fondi, anche parecchi, ma erano «desaparecidos»: dove fossero andati a finire non si sapeva! Alla fine, sono usciti nuovamente e sono stati, successivamente, con tutte le lungaggini al Ministero dell'ambiente, alla regione e così via, assegnati al comune di Brindisi, cioè l'ente che doveva gestirli per potere andare avanti nella bonifica di tutto. Se volete vi lascio tutte le copie di questi documenti, che rappresentano, però, il pregresso, ma da questi si comprende la potenziale, anzi direi proprio la reale, pericolosità di questo sito. Poi sono andato via. Ci sono state le elezioni provinciali, è stato eletto, sia pure in secondo livello, il presidente della provincia e sono andato via, dirottandomi su Venezia, sempre come presidente della provincia.

PRESIDENTE. Anche lì ha trovato qualche problemino!

CESARE CASTELLI, *Commissario straordinario del comune Brindisi.* Sì, infatti. Adesso vado da nord a sud e da sud a nord. A Venezia sono rimasto perché mi hanno dato un incarico per un'altra questione da mettere a posto. In ogni caso, sono rimasto affezionato a Brindisi, e infatti ho detto subito sì, anche se non so se ho fatto bene adesso col senno di poi. Comunque, siccome sono rimasto molto affezionato alla terra di Brindisi, sono tornato. Comunque, a giugno ci saranno le lezioni, per cui vedremo quello che sarà. Cercheremo di mandare avanti le situazioni di rifiuti ed ecologia, ma anche altri problemi che ci sono. In questo quadro, la prima cosa che ho chiesto ai miei dirigenti è di conoscere queste situazioni. Darò poi la parola all'architetto Lacinio e poi all'ingegner Padula, ma è subentrato l'architetto Lacinio proprio subito dopo che mi sono insediato. Pur vivendo a Brindisi, è l'architetto che ha seguìto tutto.

In questi mesi porteremo avanti questa situazione e le altre sul ciclo dei rifiuti, che in effetti va affrontato seriamente. Ieri a un giornalista ho fatto una battuta: «Se qualcuno fosse qui, scriverebbe la parte seconda di *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*». Effettivamente, non va assolutamente che ci siano ATO- OGA, ovvero tantissime entità che si occupano di rifiuti e di smaltimento. La situazione della Puglia, ma penso di molte altre regioni – il Veneto sta abbastanza bene – dovrebbe essere quella di un'organizzazione che abbia un vertice: uno solo. Ovviamente, tutto ciò con un ufficio *ad hoc*, con delle strutture provinciali o territoriali di ambito pressoché provinciale, che dovrebbe governare il ciclo dei rifiuti, dove comuni e province, finché esisteranno,

siano degli attuatori, senza poteri decisori o limitatissimi. Diversamente, davvero, è il caos: non c'è una situazione che può placare questa tempesta. Ne ho accennato in una telefonata con il presidente Emiliano e ci incontreremo nei prossimi giorni. Del problema rifiuti e discariche abbiamo già parlato con il procuratore di Napoli, che dopo sentirete, e col dottor Vardè, il prefetto di Brindisi. Dovremmo incontrare anche loro nei prossimi giorni per fare un punto della situazione, perché un punto va fatto, e va capiti quali momenti sono stati, ma sono ancora, deboli, dove va velocizzato, dove vanno trovate soluzioni rapide ed efficaci, proprio per evitare che, come per Micorosa all'inizio, le soluzioni rimangano latenti e il problema ci scoppi tra le mani. Evitiamo, appunto, un'ILVA seconda.

A questo punto, mi fermo, perché vorrei dare la parola all'architetto Lacinio, che vi spiegherà quello che è stato fatto in questi ultimi periodi, con maggiore attenzione a focalizzare i provvedimenti che sono stati presi e come sono stati utilizzati i soldi che faticosamente abbiamo qualche tempo fa riesumato dai vari bilanci.

LACINIO FABIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Mi riallaccio a quello che diceva il commissario per una prosecuzione logica di quello che la provincia aveva avviato sul tavolo ministeriale e che, insieme anche alle attività del comune, ha portato poi avanti la problematica di Micorosa.

PRESIDENTE. Delineiamo un quadro della situazione, dalla gara d'appalto in poi, quindi le cose che vi competono come comune. Conosciamo il resto, l'abbiamo acquisito. Qui ci interessa capire, dalla gara in poi, come state andando avanti, come avete intenzione di andare avanti in maniera sintetica, e poi rivolgeremo delle domande.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Elimino tutta la parte di approvazione. Diamo per scontato che l'intervento pubblico della parte inerente Micorosa, eseguito sulle aree della società Micorosa Srl, attualmente in curatela fallimentare, sia di un importo di 40 milioni di euro, finanziato con delibera CIPE n. 87 del 2012, a cui vanno aggiunti altri 8,135 milioni, le risorse che il Ministero dell'ambiente ha stanziato per la messa in sicurezza della falda dell'area Micorosa, per un totale di 48,135 milioni di euro. Il progetto ha ottenuto tutti i pareri di competenza da parte di tutte le autorità deputate alla realizzazione dell'opera. Il comune ha bandito la gara. Questo è avvenuto tra settembre e ottobre 2014.

La gara è stata aggiudicata entro l'anno, entro il 31 dicembre 2014, con un'aggiudicazione

provvisoria, al massimo ribasso, come dicevamo anche ieri. La commissione di gara ha individuato una serie di offerte – erano circa dodici quelle giudicate valide – e tra queste sono risultate cinque quelle anormalmente basse. In gergo non si parla di anomalia, ma si dice che nel criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, anche se si individuano offerte che risultano più basse rispetto alla media, sono comunque da assoggettare obbligatoriamente a verifica di congruità.

L'ultima offerta in termini di ribasso è questa del 74 per cento, poi risultata aggiudicataria, l'ARTEC Associati, è risultata entro l'anno aggiudicataria provvisoria. Sapete che in applicazione del codice dei contratti è stata sottoposta, nominando un'altra commissione, alla verifica dell'anomalia di congruità dell'offerta da parte del comune, utilizzando anche tra i componenti la società che si era aggiudicata l'appalto per la verifica del progetto definitivo, la RINA Check. Quest'ultima è una società accreditata al Ministero.

PRESIDENTE. Come si chiama?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* RINA Check Srl. Se non ricordo male, è tra le circa venti società, in tutta Italia, che come organismo di ispezione possono verificare la completezza della documentazione prima di andare in gara. È la stessa società che ha verificato che la documentazione prodotta dalla Sogesid come progettista fosse completa di tutti i pareri. Una volta verificato tutto, l'amministrazione è andata in gara. Nella verifica di anomalia ci siamo avvalsi anche del contributo della stessa società, comunque accreditata.

In questa verifica dell'anomalia la commissione ha svolto il proprio ruolo nei mesi successivi, non ricordo se due o tre mesi successivi, e ha verificato da una parte che il costo del lavoro effettivamente necessario per la realizzazione delle opere e gli oneri di sicurezza non fossero al ribasso, che le forniture fossero eseguite da ditte che hanno dichiarato di poter fornire quel tipo di materiale, e ha verificato anche che l'utile di impresa, elemento importante nella composizione dell'offerta, fosse pari al 6 per cento. Escluse tutte queste possibilità, l'offerta al 74 per cento è risultata non incongrua, in termini tecnici. Non è incongrua perché la valutazione che deve fare la commissione è quella di verificare se ci siano anomalie nella produzione dell'offerta. Dicevamo anche ieri che, effettivamente, la percentuale del 74 per cento attiene alla sola parte dei lavori, esclusa la parte del costo del lavoro. Non so se posso andare avanti o volete farmi delle domande su questo.

PRESIDENTE. Completi un po' il quadro, poi le rivolgeremo delle domande.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Aggiudicata quella, ci sono stati dei ricorsi da parte delle ditte non escluse, ma le ditte concorrenti che non sono risultate aggiudicatarie. A seguito della richiesta della seconda ditta di impugnare tutti gli atti dei verbali della commissione di anomalia, tutti gli atti dei verbali della gara e tutti gli atti propedeutici a questo, il TAR ha rigettato il ricorso, per cui ha valutato favorevolmente l'operato dell'amministrazione comunale. A questo non mi risulta che ci sia stata opposizione o appello. Sulla base di questo il comune ha sottoscritto il contratto d'appalto e ha avviato i lavori.

Come dicevo ieri nel corso del sopralluogo, la sistemazione dell'area Micorosa vede impegnati sia la parte pubblica, coi 48 milioni che stiamo seguendo in qualità di stazione appaltante come comune di Brindisi, sia un'altra parte a completamento dell'intero intervento da parte di Syndial, che ha impegnato risorse proprie. Dicevo anche ieri che il gruppo ENI, essendo all'interno di un sito di interesse nazionale, non ha mai sottoscritto con il ministero l'atto di transazione per il risarcimento del danno.

Rispetto, però, a quest'intervento, le pubbliche amministrazioni, Ministero dell'ambiente, regione Puglia, comune di Brindisi, e Syndial hanno condiviso la necessità di realizzare contestualmente e coordinare gli interventi per il raggiungimento di un unico obiettivo di messa in sicurezza di quest'area della falda.

Il progetto prevedeva un appalto integrato. La ditta che si è aggiudicata i lavori sulla base di un progetto definitivo sta redigendo la progettazione esecutiva, e poi realizzerà le opere. Per la realizzazione delle opere, sono previsti 730 giorni, cioè due anni; per la realizzazione della progettazione esecutiva, come responsabile del procedimento ho avviato i lavori alla ditta, che si concluderanno l'8 maggio prossimo. Abbiamo firmato il contratto credo nel mese di novembre 2015.

ALBERTO ZOLEZZI. Il rendiconto è, quindi, a maggio 2016!

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì, l'8 maggio 2016. A quello poi farà seguito l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio concreto dei lavori d'intervento. È evidente che alla data dell'8 maggio 2016 devo arrivare anche con la progettazione esecutiva della parte privata, altrimenti non riesco a coordinare i due interventi. Per questo, è stata istituita…

PRESIDENTE. Mi scusi, questa collaborazione da parte privata è formalizzata attraverso un atto?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Un accordo procedimentale tra Ministero dell'ambiente, regione Puglia, comune di Brindisi e non ricordo se c'è la Sogesid come braccio operativo.

PRESIDENTE. Avete l'accordo?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì, ho tutto.

PRESIDENTE. Ce lo fa avere, se non ce l'ha già mandato?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* L'accordo di programma prevede, sostanzialmente, la condivisione di un progetto unitario e l'istituzione di una cabina di regia per la verifica non solo al collaudo delle opere, per cui il collaudo deve essere unico, ma anche in corso d'opera. I lavori sono specialistici, infatti, come potete immaginare, per cui non si tratta soltanto del completamento, ma di tutta l'esecuzione dell'opera. Al momento, abbiamo dei paletti fissi l'8 maggio, quando verrà consegnata la progettazione esecutiva.

Il ritardo, se così possiamo definirlo, della fase di progettazione è dovuto al fatto che quando la ditta Comeap ha avviati i lavori di progettazione esecutiva, mi ha mandato una nota con la quale ha eccepito tutti i punti delle prescrizioni del decreto ministeriale direttoriale. Come anticipavo ieri, il decreto prevedeva una serie di prescrizioni. La ditta ha chiesto chiarimenti riguardo a quelli. La Sogesid aveva dato una risposta, che però incideva su un atto direttoriale del Ministero dell'ambiente. Come Rup, come responsabile del procedimento, ho chiesto e ottenuto un incontro al ministero, che si è tenuto tre giorni fa, e durante il quale sono stati affrontati tutti gli aspetti inerenti le interpretazioni, o meglio l'ottemperanza alle prescrizione di cui al decreto ministeriale della parte pubblica. A quell'incontro c'era anche Syndial, perché dall'altro canto c'era stato un analogo decreto ministeriale, per cui anche loro hanno richiesto l'interpretazione, o meglio la specificazione di alcune prescrizioni.

LAURA PUPPATO. Siete usciti senza…

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì, perché Sogesid ha reso

ciò noto a tutti. Al tavolo c'erano anche l'ARPA, la provincia e tutti i soggetti che avevano espresso i pareri a monte. Il ministero li ha raccolto tutti e adesso ci sta rilasciando un provvedimento modificativo. Nelle more dell'arrivo di una nota, un atto, comunque un provvedimento da parte del Ministero dell'ambiente, secondo l'articolo 169 del regolamento dei contratti d'appalto non è preclusa alla ditta la possibilità di effettuare tutti i sondaggi e le indagini che ritiene per la redazione del progetto esecutivo, non incidendo questo sul quadro economico, ma la tempistica resta stabilita all'8 maggio 2016.

PRESIDENTE. Direi di rivolgerle delle domande per approfondire alcune questioni. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PIETRO IURLARO. Il mio interesse per la discarica Micorosa, antecedente alle gare e anche all'intervento delle risorse, si era fermato nel momento in cui, reperite le risorse, si era avviata la procedura di gara. Con la risultanza dell'assegnazione a un consorzio con il ribasso del 74 per cento, il mio interesse è tornato a galla. La preoccupazione da componente delle istituzioni, ma da rappresentante anche del territorio brindisino, è che i lavori si realizzino e si realizzino a regola d'arte. Questo mio interesse mi ha portato un po' a fare delle verifiche, che oggi vi comunicherò, ma affinché il comune possa evidentemente valutare se le cose che vi dirò rientrano nell'ambito delle supposizioni o se ahimè possono invece risultare vere.

La preoccupazione è che a Brindisi con questa gara, con quest'assegnazione ci sia il rischio di infiltrazioni mafiose da verificare. Perché questa premessa? Perché l'interesse focalizzato sul consorzio mi ha portato a individuare all'interno del consorzio stesso una figura, un nominativo a Catania molto conosciuto, un ex consigliere del consorzio, in verità uscito poi dalla carica di consigliere, tale Carmelo Paratore, 1981, presumibilmente figlio di Tonino Paratore, proprietario di una discarica a Catania interdetta per mafia.

A quanto pare, tra Tonino Paratore, la famiglia Zuccaro e Santapaola, peraltro secondo dichiarazioni di un pentito che pare si chiamasse La Causa, c'erano relazioni e rapporti. Ora, ci troviamo di fronte a un intervento di bonifica vitale per la riqualificazione del SIN di Brindisi, quindi un'attività delicata, sulla quale bisognerà stare molto attenti, tanto che proprio ieri con l'architetto ci siamo un po' dilungati a capire anche il controllo da chi sarà effettuato, e anche su quale sarà la società che procederà alla direzione dei lavori. Era presente l'ingegnere.

Mi dicevano che dovranno scegliere dei tecnici del luogo perché i controlli siano quanto più efficaci possibile. Confidando sicuramente nelle capacità amministrative già sperimentate in terra di

Brindisi del dottor Castelli, confidiamo che anche nella scelta di questi operatori, anzi siamo certi, ci saranno le qualifiche necessarie, senza le solite cose brindisine per essere chiari. La mia preoccupazione è questa e le chiedo, dottore, di prendere in mano direttamente l'iniziativa per fare le verifiche attraverso la prefettura e attraverso il comando provinciale dei Carabinieri, o meglio della procura, che ho comunque interessato, oltre a interessare la Commissione e il presidente direttamente.

LAURA PUPPATO. Dottor Lacinio, ho una domanda per lei molto breve, una curiosità che mi era già sorta ieri quando abbiamo fatto la verifica in discarica. Lei ha parlato di un appalto per il 74 per cento, meno i 9 milioni per i dipendenti e le maestranze previsti e così via. Oggi, ha specificato che, oltretutto, nella ri-analisi fatta anche attraverso quest'ulteriore società, la RINA Check, tutti gli elementi caratteristici dell'appalto, materiali, maestranze, costi maestranze, costi materiali e addirittura l'utile aziendale sono ricompresi nei 22-23 milioni di euro complessivi dell'appalto totale. Se questo è vero, come è stato possibile, mi scusi, che abbiamo appaltato 48 milioni? Delle due l'una, mi permetta: o qualcuno sta facendo un eccessivo ribasso, per cui non avremo la garanzia e la tutela per la messa in sicurezza, o c'è un errore che mi fa presumere ci sia anche qualche aspetto poco chiaro!

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Intanto, vorrei tranquillizzare il senatore Iurlaro. Al di là dei collegamenti per cui è una verifica di natura amministrativa, da un punto di vista…

PIETRO IURLARO. C'è il certificato antimafia!

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* C'è il certificato antimafia. Gli approfondimenti saranno fatti. Anche l'ufficio per l'esecuzione dei lavori è appaltato alla società *in house* del Ministero, a Sogesid. Com'è formato? C'è un direttore dei lavori, che ieri avete conosciuto, l'ingegnere Brugiotti, due direttori operativi, e poi ci saranno due o tre ispettori di cantiere. La selezione, l'individuazione, il rapporto contrattuale con queste persone sarà esclusivamente di competenza della Sogesid, che al momento non ha ancora espletato nulla. Certo, noi abbiamo il dovere di vigilanza, di controllo, ma al momento tenevamo ad avere – l'abbiamo chiesto come comune quando abbiamo affidato il servizio alla Sogesid – non un direttore, ma un ufficio di direzione lavori.

PRESIDENTE. Dobbiamo anche capire bene il rapporto con Sogesid, che interessa anche altre situazioni: la stazione appaltante è stata il comune, dico bene?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì.

PRESIDENTE. Sogesid, quindi, non ha fatto da stazione appaltante in questo caso?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* No, la stazione appaltante per Sogesid non è il comune, ma il Ministero dell'ambiente.

PRESIDENTE. Ho capito. La stazione appaltante dei 38 milioni di euro…

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* È il comune di Brindisi!

PRESIDENTE. Che cosa avete affidato a Sogesid: la direzione dei lavori o cosa?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Abbiamo affidato la progettazione preliminare, definitiva, l'esecuzione, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza.

PRESIDENTE. Dal punto di vista economico, Sogesid è stata pagata.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Grava sempre sull'appalto. Ha una convenzione, però, con il Ministero dell'ambiente.

PRESIDENTE. Lo sappiamo, ma in alcuni casi Sogesid fa anche da stazione appaltante, se il comune lo richiede. Vorremmo capire, solo per chiarezza perché così rimane agli atti: la stazione appaltante è il comune (progettazione e tutto il resto), la parte della direzione lavori è Sogesid, che viene pagata attraverso una parte degli emolumenti messi a disposizione complessivamente per la gara, è corretto?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* È così. Rispondo alla

senatrice Puppato: come viene articolato l'appalto? Senza che entri proprio in tutte le voci, a grandi linee i 37 milioni di euro di lavori e forniture, compreso il costo del personale, si dividono secondo delle categorie di lavoro. L'incidenza della manodopera, che va in percentuale a seconda delle categorie, viene fatta sulla base di un decreto ministeriale dell'11 dicembre del 1978, secondo cui ad esempio per la sistemazione strada lungomare l'incidenza è del 32 per cento; per dighe, colmate e opere di difesa, è del 21 per cento; per impianti elettrici, del 45 per cento. Queste percentuali per ogni singola voce sono state stabilite dal decreto ministeriale. Questa è la parte per cui, una volta fatto il computo metrico, applicando le percentuali, deriva un costo del personale, che è 9.772.000 euro. Quando si fa la verifica dell'anomalia, non devo fare riferimento ai 9.772.000 che devo spendere per forza. La verifica dell'anomalia attiene al fatto che le lavorazioni eseguite sulla base delle squadre tipo devono tener conto delle effettive prestazioni e della produttività delle squadre. L'anomalia è stata verificata puntualmente. Siccome i 9.772.000 euro non si possono spendere, sono tanti come importo totale in relazione agli interventi, la ditta ha documentato dichiarando che, in base alle squadre, al tipo di lavoro, tolte le forniture, riesce comunque a rientrare. Il ribasso alza il livello di guardia, sono d'accordo con voi, e su dodici offerte (74, 55, 50, 48), cinque sono state dichiarate anormalmente basse.

La migliore in termini di minore ribasso, la migliore al contrario, ha fatto il 33 per cento: perché? Sono valutazioni che fanno le imprese, ma cerco di darmi una giustificazione. Ieri è stato spiegato che si coprirà con il *capping*, che su 50 ettari comporta un pacchetto di terreno vegetale che è voce considerevole. Il prezziario al quale come amministrazione devo attenermi, quello della regione Puglia o quello del provveditorato o analisi prezzo se non trovo le voci, mi fa venire però un dubbio.

Il prezziario del terreno vegetale della regione Puglia incide – lo dico a titolo di esempio – 25 euro a metro cubo. Se vado in Campania quel prezzo è di 12 euro a metro cubo. Io devo fare la gara a 25, perché nel computo metrico sono obbligato a fare questo, ma su chi fa l'offerta e mi porta un fornitore che viene dalla Campania o da qualche altro posto dove il prezzo è mediamente inferiore, non posso intervenire. Anche quella voce è tra quelle che pesa di più, incide parecchio.

Sul ribasso significativo, che preoccupa a prescindere da qualsiasi valutazione che sto facendo adesso, devo darvi un altro elemento di valutazione. Il costo del personale deve essere pagato, siamo d'accordo, ma quando la ditta ha fornito i chiarimenti, ha detto che per fare i lavori in due anni servivano 200 persone al giorno – sto dicendo un numero per rendere l'idea – o altrimenti non si sarebbe mai raggiunto quel costo. Può darsi che in alcuni periodi ne servano 20, in altri 30, in altri 50, qualche volta forse anche 300, ma mediamente a quell'incidenza non si arriva.

La verifica dell'anomalia deve tener conto degli effettivi costi di realizzazione e il personale deve essere pagato. Le fornitura devono essere certe, e quindi abbiamo tutti i fornitori e tutti gli elementi utili, ma non viene meno il livello di attenzione e di guardia, che deve essere comunque a prescindere altro, non tanto per il ribasso, quanto per l'importo consistente.

ALBERTO ZOLEZZI. Intanto, non ho capito a che cosa si riferisse quest'ultima cifra che ha citato, le diversità per metro cubo, i 12 euro per la Campania. Inoltre, per quanto riguarda il sito che abbiamo ispezionato ieri insieme, ci è stato riferito che il divieto di balneazione, per esempio, non viene controllato e, probabilmente, neanche rispettato. Visto che si parla comunque di un paio d'anni per riuscire ad avere almeno questo telo steso, questo limite per l'eventuale passaggio di sostanze inquinanti verso il lido e verso il mare, pensate di fare anche qualcosa in questo senso? Stiamo parlando di un'area caratterizzata da un inquinamento importante. Vorremmo anche conferma sulla tempistica di attuazione che ci ha riferito.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* La voce di prezzo si riferiva al terreno vegetale, 25 e 12, ma era a titolo di esempio per dare l'idea.

Quanto all'ordinanza sindacale di interdizione emanata cui faceva riferimento, la polizia municipale del comune di Brindisi è deputata a fare i controlli. Naturalmente, abbiamo fatto inserire anche un cancello all'ingresso, lo ha posto Syndial, posto in capo al soggetto privato, comunque cointeressato, in parte perché ha proprietà e in parte perché è corresponsabile anche della verifica dell'ottemperanza delle ordinanze, del controllo dell'ordinanza sindacale. Tra la polizia municipale e la Syndial di volta in volta so che si è sempre costretti a intervenire, perché il cancello viene divelto, viene tolta la catena per questa situazione comunque di criticità. La teniamo monitorata anche con il comando di polizia municipale.

ALBERTO ZOLEZZI. Mi scusi, ma abbiamo verificato l'assenza di una segnalazione a mare. Visto che l'accesso può avvenire anche dal male, per regolamento demaniale, mi permetto il suggerimento, anche perché il discorso SIN va valutato a 360 gradi. La mancanza di una segnalazione *in loco* credo possa essere in qualche modo ovviata.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì, lo abbiamo fatto anche con una comunicazione per il porto, come sa, per la parte a mare. Se non ricordo male, comprende anche una fascia, un *buffer* di 200 metri.

PRESIDENTE. L'onorevole Zolezzi dice, a mio parere giustamente, che è opportuno, per quanto il sito penso sia conosciuto nel posto, che ci siano le segnalazioni adeguate sia da mare, sia da terra: tutto qui. Si chiede di provvedere a questo. Magari vi romperanno il cartello, lo butteranno via, ma è una fase precauzionale che a nostro parere può esserci. Do la parola al senatore Orellana.

LUIS ALBERTO ORELLANA. Ho una domanda veramente puntuale sul tema procedurale. Lei ci ha segnalato l'8 maggio 2016 come data in cui, se ho capito bene, c'è la consegna del piano esecutivo da parte dell'ATI Compeap, anche con l'accordo di Syndial; ci ha anche detto, però, che lunedì c'è stato quest'incontro in cui si è eccepito sulle prescrizioni, ma che vi siete chiariti a quanto ho capito tra voi, il Ministero e tutti gli attori (in effetti, però, adesso si aspetta un decreto modificativo). Se questo non arrivasse entro l'8 maggio, la data resta quella o, a questo punto, l'ATI avrebbe titolo a dire che, se non arriva ufficialmente il decreto, non può rispettare una data così vincolante? Bisogna pensare sempre un po' anche ai casi negativi. A livello tecnico, da quanto ho capito, vi siete chiariti, ma se non arriva, carta canta! Anche noi possiamo sollecitare il Ministero dell'ambiente a una particolare attenzione, in modo che la risposta del decreto modificativo sia immediata.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Il verbale è stato steso al ministero. Ieri, prima di venire da voi, ho sentito il dirigente del Ministero dell'ambiente, che mi ha assicurato che doveva soltanto visionare in bozza il verbale, che ce l'ha, e che non prevede modifiche al decreto per la parte pubblica. Diverso è il decreto per la parte privata, per la quale inizialmente nel decreto è inserita una prescrizione di copertura col *capping* anche delle loro aree.

Quella prescrizione avrebbe comportato un incremento della spesa di diversi milioni di euro. Lunedì si è chiarito in sede tecnica che non c'è necessità di fare il *capping* per la parte privata, ma necessariamente il decreto per la parte privata va modificato. Mantengo fermo comunque – sono stato rassicurato dalla collega del Ministero dell'ambiente – che non comporta nulla in termini di approvazione. Sì, devo aspettare il verbale della riunione un giorno o due, ma mi ha anticipato che su questo non c'è bisogno… È la dirigente, ma chi ha seguìto è l'ingegner Laura D'Aprile. Vorrei parlarvi in via ufficiale, ma per il momento posso farlo in via ufficiosa.

PRESIDENTE. La Comeap è un'ATI, giusto?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì.

PRESIDENTE. Quali sono le imprese che ne fanno parte?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Ho il contratto: consorzio Stabile Mediterraneo, Appalti società consortile a responsabilità limitata, con sede in Catania. Consulto dal certificato camerale, che credo di avere. Lo deposito agli atti. Lei vuole sapere chi sono i consorziati?

PRESIDENTE. Potrebbe farci avere tutto il contratto d'appalto?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Ce l'ho e posso depositarvelo. Se ci sono le visure, ve le faccio avere.

PRESIDENTE. Potreste farci avere anche l'accordo pubblico-privato, ma lo chiederemo al Ministero. In questa situazione di prescrizioni, situazioni varie, se non ho capito male, le due progettualità, per quanto fatte dalle due aziende privata e pubblica, sono però concatenate. Ieri ci avevate fatto vedere che si spostano tutti i piezometri di emungimento. È evidente che quest'accordo deve andare avanti in maniera parallela, cioè i lavori dell'uno devono andare avanti in maniera parallela rispetto all'altro. Non credo che possiate autonomamente completare l'opera da soli. È importante, allora, che gli "impicci" che ricordava il senatore Orellana dal punto di vista formale e magari sostanziale, per quanto possono riguardare il privato, non si riverberino su tutto il processo complessivo. Non so se il Ministero vi abbia rassicurato anche da questo punto di vista. Sarà nostra cura capire anche se Syndial accetterà o meno queste prescrizioni. Se non ho capito male - se ho capito male correggetemi - nel caso non dovesse accettare, si aprirebbe una sorta di contenzioso con il Ministero, per cui su tutto il progetto non sareste tranquilli perché, di fatto, non andrebbe avanti. Mi sembra che i due soggetti debbano camminare su due strade parallele, ma insieme: sbaglio?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì, certamente. L'accordo procedimentale tra pubblico e privato sancisce proprio questo, con un cronoprogramma condiviso.

PRESIDENTE: La domanda è: Syndial ha approvato quel cronoprogramma prima di questo

provvedimento ministeriale che gli dice di fare delle cose, oppure dopo?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* A monte. Adesso si sta dando attuazione.

PRESIDENTE. Che voi sappiate, le prescrizioni che il Ministero ha dato a Syndial, alla quale dovremmo chiederlo più che a voi – chiedo scusa, ma ne approfittiamo – visto che nel bene o nel male inficiano il progetto complessivo, vengono accettate dall'impresa privata o no?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Sì. Anche se i siti sono uno vicino all'altro, contigui, le prescrizioni sono un po' diverse per alcuni versi.

PRESIDENTE. L'importante è che Syndial a vostra sono conoscenza le accetti.

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Le ha accettate.

PRESIDENTE. Se le contesta, l'8 maggio ve lo sognate!

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Le accetta anche perché, come sapete, il progetto di bonifica necessita della prestazione di una garanzia fideiussoria, pari al 50 per cento. Il comune di Brindisi ha chiesto l'ulteriore 50 per cento nell'ipotesi che Syndial a qualsiasi titolo non dovesse realizzare la sua parte.

PRESIDENTE. Voi dite: escutiamo la fideiussione, la facciamo noi…

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* No! Tra una decina di giorni presteranno la fideiussione: 50 per cento a favore del comune di Brindisi e 50 per cento, come per legge, a favore del Ministero dell'ambiente; 50 più 50 dà l'intero importo stabilito dal Ministero dell'ambiente per coprire l'eventuale inadempienza, o comunque non realizzazione degli interventi da parte di Syndial. Naturalmente, la progettazione esecutiva deve arrivare di pari passo, ma il comune deve avere anche quest'altro elemento, che allo stato non ha perché il decreto a Syndial è arrivato…

PRESIDENTE. Banalizzo, ma non credo di sbagliarmi visto che purtroppo, a volte, è successo da altre parti, però è importante capire come finisce l'accettazione delle prescrizioni da parte di Syndial. Per quanto tutte le ragioni possano esserci, per quanto possiate rivalervi - non voglio portare sfortuna - il problema è che tutte queste situazioni si ripercuotono sulla lunghezza degli iter. Spesso capita così. Se sono prescrizioni accettate dall'azienda, credo che tutto vada a buon fine. Se iniziano dei contenziosi, per quanto sia prevista una serie di salvagenti e di salvaguardie, i tempi si allungano, per forza: è un dato di fatto. Questa era la domanda: informalmente, sapete se queste prescrizioni sono così determinanti o meno per Syndial per andare avanti con il lavoro, cioè con l'accordo?

FABIO LACINIO, *Dirigente ufficio urbanistica del comune di Brindisi.* Syndial sta procedendo, quindi ha accettato tutte le prescrizioni. Aggiungo che c'è una cabina di regia che si riunisce ogni settimana, ogni dieci giorni proprio per il coordinamento.

PRESIDENTE. Se lei dice che le prescrizioni del documento del ministero sono state metabolizzate da Syndial, che le ha accettate e andate avanti di pari passo, faccia finta che non le abbia fatto la domanda. La ringraziamo. Sarà poi nostra cura acquisire ulteriori elementi. Seguiremo e confidiamo che sia segua, passo dopo passo, la vicenda per cercare di risolvere anche questo problema. Buona giornata e buon lavoro. Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 11.37.